

# .architettando

Rubrica di cultura e informazione architettonica, bioedilizia & interior design

## AUTOCOSTRUZIONE ASSOCIATA ASSISTITA



Sono tante le famiglie o coppie, di italiani o immigrati, vittime di un forte disagio abitativo. Che fare quando affitti troppo alti o prezzi di acquisto inabbordabili, impediscono l'accesso ad un alloggio dignitoso, a costi accettabili? La soluzione c'è: costruire la casa con le proprie mani, insieme ad altri, determinati a raggiungere lo stesso obiettivo.

Attraverso l'**AUTOCOSTRUZIONE ASSOCIATA**, un gruppo di persone e famiglie, nel comune intento di costruire la propria abitazione, rende disponibili le ore di lavoro manuale necessarie, permettendo così di ridurre i costi di costruzione. Il bene "casa" diviene dunque accessibile anche a chi, per la scarsità di risorse, non potrebbe averlo a prezzi compatibili con il proprio reddito.

E' una pratica innovativa con precise tecniche costruttive, diretta da professionisti che garantiscono al gruppo l'assistenza tecnica, il rispetto delle norme di sicurezza, l'utilizzo di tecniche e materiali eco compatibili.

Il supporto costante dei tecnici, l'organizzazione e la guida del gruppo alla conoscenza del processo architettonico, la formazione sul cantiere, permettono agli autocostruttori di condividere un sapere partecipato, di accettare regole comuni, di svolgere funzioni e compiti programmati dai tecnici responsabili.

Quale il risultato? Un prodotto architettonico di qualità, a costo accessibile, rispettoso dell'ambiente, frutto della sinergia tra l'antica manualità dell'uomo e tecniche, metodologie e materiali di oggi.

### ORGANISMO DI INTERMEDIAZIONE

Chi rende possibile questo risultato?

Gli attori coinvolti nell'iniziativa dell'autocostruire sono molti, ma uno fra essi ha un ruolo fondamentale perché è quello che la fa nascere e la governa per tutta la sua durata.

Si tratta dell'Organismo di Intermediazione, un soggetto senza fini di lucro che per sua stessa natura può, in modo trasparente e neutrale, "dirigere" il lungo processo dell'autocostruzione: dalla sua promozione sul territorio e lungo tutti i passaggi istituzionali, tecnici, amministrativi. Questo ruolo di "mediatore attivo" è esercitato su più fronti. L'OI individua le Amministrazioni pubbliche disponibili a promuovere e sostenere l'iniziativa, collaborando alla ricerca delle aree sulle quali è possibile edificare, di preferenza in terreni di edilizia popolare.

Promuove l'autocostruzione presso l'opinione pubblica locale, sensibilizzando e coinvolgendo nuclei familiari italiani e stranieri, in situa-

zioni di disagio abitativo.

Facilita la costituzione delle cooperative edilizie dei futuri autocostruttori, prestando assistenza per tutti gli adempimenti amministrativi necessari ed individuando l'Istituto di credito disponibile ad erogare un mutuo a copertura dei costi di acquisto del terreno e di quelli più specificamente legati all'edificazione.

Lavora al consolidamento del gruppo di autocostruttori, favorendo comunicazione e dialogo e soprattutto puntando sulla gestione positiva dei conflitti e sul loro superamento.

L'OI si occupa inoltre della ricerca di professionisti competenti per la progettazione e l'assistenza tecnica sul cantiere.

Non da ultimo, l'OI assicura una corretta e costante informazione dell'opinione pubblica sullo stato di avanzamento dei lavori, per motivare le ragioni di una scelta edilizia innovativa.

### AUTOCOSTRUTTORI

Gli autocostruttori sono i protagonisti di tutte le fasi di produzione dell'alloggio.

Non si richiede loro una particolare vocazione, grandi abilità manuali o conoscenze specifiche. Il tratto distintivo è la forte motivazione alla casa e la volontà di costruirla con le proprie mani insieme ad una squadra.

"Fare autocostruzione" significa infatti partecipare ad un percorso lungo, in cui inevitabili sono rapporti difficili con gli altri o fasi di disorientamento e stanchezza da una vita di cantiere proprio nei giorni normalmente dedicati al riposo.

Fondamentale è la disponibilità al lavoro di gruppo, all'accettazione di regole di comportamento condivise che contribuiscono a far crescere la coesione della squadra, a sviluppare un percorso di convivenza, a responsabilizzarsi sull'esecuzione dei compiti assegnati a ciascuno.

All'autocostruttore si richiede, dunque, flessibilità, impegno, convincimento.

La qualità del suo lavoro non è rapportata alla prestazione lavorativa in sé, ma alla sua capacità di contribuire a mantenere nel gruppo un clima amichevole e collaborativo.

Chi sono dunque gli autocostruttori?

Cittadini italiani o di uno Stato dell'Unione europea, con residenza nella Provincia in cui si realizza l'iniziativa, od anche cittadini di uno Stato extra europeo con residenza anagrafica di almeno cinque anni

## L'Architetto Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla redazione di Architetto basta scrivere una mail ad [architettando@hm52.it](mailto:architettando@hm52.it): risponderemo via mail o in uno dei prossimi numeri della rivista!

A cura di HM52 project - Studio di Architettura Associato - [www.hm52.it](http://www.hm52.it)



in Italia. Nuclei familiari con nessuna titolarità di proprietà, usufrutto o uso su altri immobili, ma con particolari requisiti di reddito, che si impegnano ad offrire ore di lavoro (al posto di denaro) per edificare insieme il complesso delle opere necessarie.

### TECNICI PROFESSIONISTI

Attori essenziali del processo sono i tecnici che riconoscono l'Autocostruzione come una pratica edificatoria con specifiche connotazioni.

L'Autocostruzione associata e assistita comporta da parte dello staff responsabile dell'edificazione, un approccio metodologico non tradizionale, alla cui base sta una speciale capacità di ascolto e di coinvolgimento del gruppo degli autocostruttori.

Mentre la fattibilità di una soluzione architettonica viene, nell'edilizia "tradizionale", determinata dal fattore economico e temporale, nell'Autocostruzione non si può prescindere dall'inesperienza degli autocostruttori.

Per questo lo staff di tecnici opera in modo specifico, individuando e definendo sin dal momento iniziale della progettazione tutti i singoli elementi costruttivi, per consentire agli autocostruttori di procedere ad una "edificazione facilitata", come se si trattasse di fasi successive di montaggio del "prodotto casa".

Inoltre, diversamente da quanto avviene in un cantiere tradizionale, dove si impartiscono direttive e si distribuisce il lavoro a manodopera specializzata, nel contesto dell'autocostruzione, il ruolo dei tecnici si arricchisce di una funzione pedagogica che comprende l'alfabetizzazione all'autocostruzione dei soci delle cooperative, ma anche il trasferimento sul cantiere di competenze specifiche e l'attribuzione di responsabilità all'interno del gruppo, senza però mai prescindere dal proprio ruolo professionale.

### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Essenziale è il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione a differenti livelli. L'autocostruzione non può infatti prescindere dal contesto istituzionale, sociale ed umano del territorio in cui si realizza.

Senza una forte azione di supporto, stimolo ed indirizzo delle Amministrazioni, questa Pratica resterebbe confinata alla sperimentazione, laddove si può ritene oramai una consolidata Pratica edilizia.

Sempre più numerose sono le Amministrazioni locali che riconoscono



il valore dell'autocostruzione associata come nuovo strumento di edilizia residenziale pubblica cui destinare una percentuale delle aree edificabili.

In questo senso si fanno loro stesse promotrici presso la popolazione locale di iniziative di informazione e sensibilizzazione su contenuti, efficacia e potenzialità del nuovo strumento di edilizia sociale. In particolare, le Amministrazioni hanno interesse a valorizzare l'approccio partecipativo e di coesione sociale che caratterizza il lavoro di gruppo in autocostruzione, sia tra i soci delle cooperative che tra questi e la popolazione locale.

Tra l'altro, di grande interesse per le Amministrazioni è la possibilità di incentivare la componente ambientale dell'autocostruzione, richiedendo requisiti di sostenibilità, connessi al risparmio energetico, all'uso razionale delle risorse idriche, alla bioarchitettura. La forte connotazione sociale dell'iniziativa porta le Amministrazioni ad attivarsi con impegno per il successo di iniziative di autocostruzione che possono contribuire a dare soluzione al problema abitativo delle fasce deboli.

### IN ITALIA

Solo in anni recenti, da fenomeno spontaneo ed individuale, l'Autocostruzione è divenuta nel nostro paese una pratica edilizia associata, promossa e coordinata da un Organismo no profit, assistita da professionisti del settore.

Tra le più recenti iniziative di Autocostruzione associata ed assistita si possono ricordare le seguenti:

In Umbria, nell'ambito di un Programma promosso dalla Regione, Un tetto per tutti, è stata avviata ed in alcuni casi ultimata, la costruzione di 97 unità abitative, di cui 27 sono attualmente già abitate dai soci delle Cooperative Arna insieme di Ripa e Casa Tua di Marsciano. Sono in fase di ultimazione le 24 case della Cooperativa 48 Mani di Gabelletta a Terni. E' avanzata anche la costruzione delle 46 case della Cooperativa Tutti per uno di Sant'Enea a Perugia.

In Emilia Romagna sono attualmente aperti numerosi cantieri, tra i quali alcuni in fase avanzata, per la costruzione di 70 unità abitative a Piangipane, Savarna, Filetto, Cesena. In Lombardia sono aperti cantieri per l'edificazione di 56 case a Trezzo sull'Adda, Paderno Dugnano, Besana Brianza, Pieve Emanuele.

In Veneto è aperto un cantiere a Cittadella, per 16 unità abitative ed in Toscana uno a Monteriggioni.